

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Diocesi di AREZZO – CORTONA - SANSEPOLCRO

ATTO NORMATIVO E REGOLAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DIOCESANA

INDICE

Premessa: l'AC nel cammino del popolo di Dio

- 1) L'identità dell'AC diocesana
- 2) L'adesione all'AC
- 3) La costituzione e la struttura associativa dell'AC in diocesi
- 4) L'associazione parrocchiale-territoriale
- 5) La costituzione di una nuova associazione territoriale
- 6) L'AC diocesana – Organi ed elezione dei responsabili
- 7) La partecipazione all'ACI nazionale e il collegamento regionale
- 8) La figura giuridica dell'AC diocesana - La gestione amministrativa ed economica dell'AC diocesana
- 9) Rappresentanza e sede
- 10) Approvazione e modifica dell'atto normativo

0. Premessa: l'AC nel cammino del popolo di Dio

L'associazione diocesana di **Arezzo - Cortona - Sansepolcro** s'inserisce nella storia e nella vita della comunità cristiana del nostro territorio che ha origini antichissime, infatti, la diocesi di **Arezzo** risale al III secolo. Nel 1325 fu costituita la diocesi di **Cortona** e nel 1515 quella di **Sansepolcro**. Le diocesi si mantennero indipendenti e ciascuna con una tradizione ben consolidata, finché nel 1986 Cortona e Sansepolcro furono unite ad Arezzo. Essendo separate le diocesi, anche l'Azione Cattolica nacque e si sviluppò separatamente.

Ad Arezzo la Società della Gioventù Cattolica Italiana, che dal 1931 iniziò a chiamarsi "Gioventù Italiana" di Azione Cattolica, vide la nascita dei primi circoli tra il 1912 e il 1925. Il primo assistente fu Don Carlo Tanganelli e il primo presidente della Federazione diocesana dei vari circoli che sorsero nella diocesi fu Amintore Fanfani.

Cortona ebbe il primo presidente nel 1925 nella persona di Rinaldo Baldelli Boni e come primo Assistente il Proposto Dardano Dobici

A Sansepolcro il primo presidente fu Mons. Francesco Norbeni e vicepresidente Gabriello Gabrielli nel 1924.

Dopo il 1986 anche le Associazioni di Cortona e Sansepolcro furono unite ad Arezzo, ma resta ancora molta strada da fare per riuscire a lavorare insieme valorizzando i carismi di ciascuno in un cammino di comunione.

La nostra diocesi, come molte altre, ha dovuto affrontare il problema della scarsità di sacerdoti e così le 334 parrocchie di Arezzo, le 53 di Cortona e le 97 di Sansepolcro si sono ridotte a 245 e a molti sacerdoti ne sono state affidate diverse, oppure un solo sacerdote regge le popolose parrocchie delle periferie dei centri più grandi e industrializzati dove si fanno sentire maggiormente le crisi del mondo del lavoro, il problema della casa, la solitudine degli anziani, la necessità di creare centri di aggregazione per i giovani in particolare, l'immigrazione.

Fino ai primi anni '60 l'AC costituiva quasi l'unica forma di associazionismo laicale, poi la nascita di tanti movimenti, associazioni e aggregazioni di varia natura e la sfiducia nel tipo di associazione proposto dall'AC ha visto gli stessi soci che in AC si erano formati preferire queste nuove forme o impegnarsi in aggregazioni sociali e politiche, così l'Azione Cattolica si è ridotta a

poche centinaia di iscritti, quindi attualmente siamo una piccola associazione per una grande diocesi ricca di santi e di luoghi santi di fama mondiale.

Nel secolo scorso ha lasciato la sua impronta ad Arezzo **Alberto Marvelli** e a Serravalle sono vissuti per vari anni i **Coniugi Quattrocchi**, ma oltre a loro il Signore ha donato all'AC tanti sacerdoti assistenti e tanti laici che sono vivi nella nostra memoria e nel nostro cuore e a cui dobbiamo tanta riconoscenza per la testimonianza della loro vita e per l'infaticabile zelo per il regno di Dio.

Grazie a loro in tutti questi anni l'AC si è riconosciuta nel cammino religioso ed ecclesiale della chiesa locale, dono di fede, speranza e carità per annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo e per questo essa si è inserita nella vita ecclesiale per offrire un servizio alla formazione e missione dei laici, contribuendo così all'unità e alla costruzione della comunità cristiana.

1. L'identità dell'AC diocesana

Si basa su quanto indica lo statuto nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, in particolare negli articoli 1-10, a cui rinvia.

L'AC diocesana è retta dallo statuto nazionale e dal presente atto normativo.

[rif. Statuto: art.1-10, artt.11-12, 21.1]

2. L'adesione all'AC

2.1. L'adesione all'Ac è un **atto personale**, normalmente maturato attraverso l'esperienza di gruppo e la partecipazione alla vita ecclesiale; ciò vale per ogni età, secondo le caratteristiche proprie di ciascuna. L'adesione è pubblica e si esprime nelle forme previste dal regolamento dell'AC nazionale, secondo le modalità precisate annualmente dal consiglio diocesano in occasione del tesseramento.

2.2. L'adesione all'AC diocesana **vuole esprimere la scelta** del laico di aderire alla Azione Cattolica Italiana, la condivisione e la partecipazione al programma formativo e missionario dell'associazione, la collaborazione e corresponsabilità al servizio associativo ed ecclesiale, con la preghiera, l'impegno nella comunità cristiana e nella più ampia comunità degli uomini, lo studio e il sacrificio. L'adesione all'AC comporta la partecipazione ai momenti di elaborazione dei programmi e alla elezione dei responsabili, il contributo economico alla vita della associazione, la disponibilità ad assumere responsabilità nella vita associativa.

[rif. Statuto: artt. 3, 15,16,17,32]

3. La costituzione e la struttura associativa dell'AC in diocesi

3.1. La **costituzione dell'AC diocesana** di AREZZO – CORTONA - SANSEPOLCRO - che risale all'anno 1989 - è stata confermata dai Vescovi diocesani attraverso la nomina dei presidenti diocesani e degli assistenti, secondo le norme stabilite dagli statuti dell'ACI.

3.2. L'AC diocesana di AREZZO – CORTONA - SANSEPOLCRO si organizza in una **struttura unitaria e articolata** per territorio, fasce di età.

L'AC diocesana si articola in **associazioni territoriali**, che hanno ordinariamente carattere parrocchiale, oppure possono riferirsi ad una ambito interparrocchiale o ad una unità pastorale. Di norma l'associazione territoriale è costituita dai ragazzi, giovani e adulti che vi aderiscono.

L'AC diocesana e le singole associazioni territoriali si articolano per **fasce di età**: bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, giovani-adulti, adulti, terza età, che fanno riferimento progressivamente all'ACR, al settore giovani ed al settore adulti.

3.3. Possono inoltre costituirsi per specifiche esigenze pastorali **gruppi di AC** a carattere vicariale, zonale o diocesano che sviluppano una specifica attenzione ad ambienti, età o condizioni di vita (giovani-adulti, terza età, studenti, lavoratori, famiglie, ...). I componenti di tali gruppi che intendono aderire all'AC, si iscrivono di norma presso l'associazione territoriale dove abitano oppure, se questa non è costituita, ad altre associazioni territoriali o all'associazione diocesana.

Uno o più gruppi territoriali possono costituire a livello diocesano un **movimento di AC**: il Movimento Studenti, il Movimento Lavoratori. La costituzione e l'organizzazione di un movimento diocesano di AC fa riferimento al rispettivo statuto nazionale.

E' auspicabile che all'interno delle associazioni territoriali ci sia un'attenzione verso i movimenti vicini all'Azione Cattolica quali il MEIC, il MIEAC e la FUCI per facilitarne la loro costituzione e la vita. La loro costituzione e la loro organizzazione è disciplinata dai rispettivi statuti.

3.4. L'Ac diocesana e le sue articolazioni si organizzano e operano in **forma democratica** quanto all'elezione dei responsabili, alla definizione dei programmi e delle scelte che orientano il cammino associativo (cfr.AA.20).

L'associazione territoriale di AC si impegna, nello stile del dialogo e nell'esercizio del **discernimento** e della propria **corresponsabilità** tipicamente laicale, ad un **rapporto fraterno** di comunione con i sacerdoti e col Vescovo, alla condivisione degli impegni del loro ministero ed al sostegno nelle loro fatiche, per la crescita della comunità ecclesiale e civile.

[rif.Statuto: artt.18, 23]

4. L'associazione parrocchiale-territoriale

Organi della associazione parrocchiale-territoriale sono:

4.1. L'assemblea

E' costituita da tutti i laici giovani e adulti della parrocchia, o del territorio altrimenti definito, che aderiscono all'Azione Cattolica; i ragazzi sono coinvolti secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione.

L'assemblea si riunisce nel corso dell'anno per discutere sulla situazione associativa ed ecclesiale, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte. All'assemblea partecipano il parroco e gli altri sacerdoti assistenti. Hanno diritto di voto tutti i soci giovani e adulti regolarmente iscritti. All'assemblea partecipano con diritto di parola i simpatizzanti all'ACI.

In base alle scadenze fissate da statuto e regolamento nazionale, l'assemblea unitaria provvede ad eleggere i responsabili associativi, i quali, in rapporto al numero degli iscritti e in rappresentanza dei vari settori e dell'acr, costituiscono il consiglio dell'associazione parrocchiale-territoriale.

4.2. Il consiglio dell'associazione territoriale

Il consiglio, dell'associazione territoriale è costituito dal presidente e dagli altri responsabili eletti dall'assemblea in rappresentanza dei giovani, degli adulti e dei ragazzi dell'ACR, rispettivamente fra i giovani, gli adulti e gli educatori dell'A.C.R.

Il **presidente** è eletto dall'assemblea sentito il parroco o l'assistente territoriale e nominato dal Vescovo su proposta del Consiglio Parrocchiale/territoriale.

L'assemblea può delegare l'elezione del presidente dell'associazione al proprio consiglio associativo parrocchiale.

Il presidente propone al consiglio l'elezione del segretario-amministratore.

I componenti il consiglio dell'associazione territoriale vengono comunicati ufficialmente all'AC diocesana tramite verbale.

4.2.1. Partecipano all'assemblea diocesana come membri con diritto di voto:

- il presidente e, per le articolazioni presenti, i responsabili del settore giovani, del settore adulti e rappresentanti dell'A.C.R. eletti dall'assemblea o dal consiglio parrocchiale delle associazioni come stabilito, di volta in volta dal regolamento assembleare diocesano.

[rif. Statuto: artt. 23, 19]

5. La costituzione di una nuova associazione parrocchiale-territoriale

5.1. L'associazione diocesana si propone una **comunicazione** costante con le parrocchie e le strutture ecclesiastiche in cui si articola la diocesi, volta a fondare gruppi e associazioni territoriali in spirito di collaborazione con i parroci, i religiosi, i diaconi.

5.2. Spetta al consiglio diocesano riconoscere la **costituzione di un nuovo gruppo o associazione territoriale** di AC ed i rispettivi responsabili e rappresentanti all'assemblea diocesana.

E' opportuno che la costituzione di nuove associazioni territoriali avvenga attraverso un **cammino formativo ed ecclesiale** di un nucleo di laici sostenuto dal centro diocesano; un cammino che comprende:

- a) un itinerario culturale sulla vocazione e missione dei laici nella chiesa e nella società e sui problemi emergenti nel mondo di oggi in relazione alla fede;
- b) un percorso di vita di gruppo e di relazioni interpersonali in cui si sperimenti il tipo di formazione, di ricerca spirituale e di servizio proprio dell'Associazione di AC,
- c) un'assemblea costituente, in cui l'associazione territoriale si costituisce e traccia un proprio programma.

6. L'AC diocesana – Organi ed elezione dei responsabili

Organi della associazione diocesana sono:

6.1. L'assemblea diocesana

La costituiscono e vi **partecipano** con diritto di voto i rappresentanti di tutte le associazioni territoriali (secondo le modalità di cui al comma 4.2.1), i componenti il consiglio diocesano e la presidenza diocesana in carica; i ragazzi sono rappresentati nella assemblea unitaria dai responsabili della loro articolazione e saranno coinvolti secondo le modalità che meglio possono favorire la loro partecipazione. Partecipano all'Assemblea Diocesana con diritto di voto anche i rappresentanti del MSAC e del MLAC (con un numero di rappresentanti variabile da 3 a 9 e determinato dal regolamento assembleare diocesano), partecipano, altresì, con diritto di voto 1 rappresentante della FUCI, del MEIC e del MIEAC ai sensi dei documenti normativi dei medesimi e degli accordi ACI-Movimenti.

L'assemblea **si riunisce** di norma almeno una volta l'anno per discutere sulla situazione civile, associativa ed ecclesiale, incontrare il Vescovo, decidere i programmi e verificare le iniziative svolte; in alternativa si raccomanda che venga fatto un Consiglio Diocesano allargato alla partecipazione dei Presidenti parrocchiali di tutte le associazioni presenti nella Diocesi. A questo "momento assembleare" partecipano con diritto di parola i sacerdoti assistenti e sono invitati tutti i sacerdoti della diocesi.

All'assemblea possono partecipare con diritto di parola tutti gli aderenti all'ACI, nonché i simpatizzanti, i rappresentanti degli organismi pastorali diocesani, degli istituti religiosi e di altri movimenti o associazioni ecclesiali invitati dalla presidenza diocesana.

In base alle scadenze fissate dall'associazione nazionale, l'assemblea unitaria si riunisce come **assemblea diocesana elettiva** e provvede a eleggere i responsabili diocesani che costituiscono il consiglio diocesano di AC. A tale scopo la presidenza diocesana in carica provvede a comporre le liste delle persone disponibili ad assumersi la responsabilità associativa, in modo che siano rappresentate, per quanto possibile, tutte le componenti dell'associazione riguardo a sesso, età, riferimento territoriale.

I componenti l'assemblea diocesana con diritto di voto possono esercitare tale diritto se risultano regolarmente iscritti all'ACI per l'anno associativo in cui l'assemblea si svolge.

6.2. Il consiglio diocesano

E' rappresentativo delle diverse articolazioni dell'AC diocesana (vedi 3.2) e di tutte le componenti dell'associazione: adulti, giovani e ragazzi (tramite gli educatori ACR), uomini e donne.

Il consiglio diocesano discute e approva il programma associativo e assume le scelte che orientano il servizio dell'AC nella chiesa locale e nella società; esamina la situazione delle associazioni territoriali e riconosce la costituzione di nuovi gruppi e associazioni territoriali; cura la formazione di animatori e responsabili; approva il bilancio e controlla la gestione dell'associazione diocesana; discute ed approva eventuali modifiche al regolamento, nonché le proposte di modifica all'atto normativo diocesano da sottoporre all'assemblea diocesana.

Il consiglio diocesano **è eletto** sulla base delle liste predisposte dalla presidenza diocesana uscente, sentita la disponibilità degli interessati. Le liste sono aperte. Possono essere votati e risultare eletti i laici regolarmente iscritti all'ACI in diocesi per l'anno associativo in corso purché maggiorenni.

Fanno parte di diritto del consiglio diocesano i componenti la presidenza diocesana, i rappresentanti dei movimenti diocesani di AC, la coppia cooptata per l'attenzione alla famiglia. Nel consiglio diocesano sono cooptati i componenti la delegazione regionale e i consiglieri nazionali iscritti all'associazione diocesana.

Per valutare i problemi inerenti il contesto civile, ecclesiale e associativo e discutere le linee di lavoro dell'associazione diocesana, il consiglio può riunirsi insieme al **comitato dei presidenti parrocchiali**.

6.2.1. Il numero dei suoi componenti è fissato in rapporto al numero degli iscritti e alla situazione associativa ed ecclesiale. In conformità degli articoli 22 dello statuto e 16 del regolamento nazionale non deve essere inferiore a dodici.

Le elezioni del consiglio diocesano si svolgono su 4 liste che raccolgono rispettivamente le candidature riferite alle seguenti componenti la realtà associativa: Adulti, Giovani, responsabili dell'ACR, responsabili unitari o coordinatori zionali.

L'Assemblea elegge n 4 candidati della lista degli Adulti; n 4 candidati della lista dei Giovani; n 3 candidati della lista dei Responsabili dell'ACR, n 4 candidati della lista dei Responsabili unitari o Coordinatori zionali.

Sono eletti, per ciascuna lista, i candidati e le candidate che hanno ricevuto il maggior numero di voti; a parità di voti è eletto il più anziano in età.

6.2.2. Il consiglio diocesano può riunirsi anche per articolazione, al fine di predisporre l'attività associativa specificamente rivolta a ragazzi, giovani o adulti. A tale scopo può invitare a collaborare al lavoro diocesano altri responsabili parrocchiali laici, sacerdoti, seminaristi, religiose.

Su indicazione della presidenza diocesana, nel consiglio diocesano possono inoltre essere cooptati altri responsabili di gruppi di AC o referenti di altre attenzioni specifiche, non altrimenti rappresentate.

6.3. La presidenza diocesana

La presidenza dell'associazione diocesana è **eletta** dal consiglio diocesano.

E' **composta** dal presidente, dai responsabili delle articolazioni (settore adulti, settore giovani e ACR), dal segretario e dall'amministratore diocesani.

La presidenza coordina unitariamente la vita associativa in base alle linee e programmi decisi dal consiglio diocesano, cura i rapporti con i sacerdoti, i consigli pastorale e presbiterale e gli altri organismi diocesani.

Tutti i componenti la presidenza sono corresponsabili dell'intera vita associativa e collaborano col presidente per la conduzione unitaria dell'AC diocesana.

E' **compito** della presidenza diocesana:

- predisporre il programma associativo annuale da sottoporre al consiglio diocesano, valutando la situazione diocesana, considerando i programmi pastorali della Chiesa particolare, individuando le iniziative da svolgere unitariamente o in forma articolata, offrendo una proposta qualificata di formazione per i soci e per i responsabili associativi ed educativi;
- promuovere e riproporre l'associazione curando i rapporti con le associazioni territoriali e le parrocchie, promuovendo occasioni di incontro, di proposta e di dialogo, con una particolare attenzione alla comunicazione sui temi della vita associativa, ecclesiale e civile;
- convocare il consiglio diocesano e prepararne l'ordine del giorno secondo il programma concordato con il consiglio stesso, curando in particolare la comunicazione e la collaborazione tra le articolazioni;
- convocare, quando opportuno, il comitato dei presidenti parrocchiali;
- redigere il regolamento per lo svolgimento delle assemblee elettive delle associazioni territoriali e dell'associazione diocesana, in conformità allo statuto e regolamento nazionale ed al presente atto normativo.

Il **presidente** diocesano coordina l'attività della presidenza, propone al consiglio la nomina del segretario e dell'amministratore diocesani, rappresenta l'associazione diocesana nella comunità ecclesiale e civile, cura i rapporti con il Vescovo in fraterna collaborazione con l'assistente generale;

Gli assistenti curano in particolare l'animazione vocazionale e la comunione ecclesiale attraverso la attività formativa ed i rapporti col Vescovo e con il presbiterio diocesano, in tale spirito partecipano al consiglio e alla presidenza diocesani e alle iniziative associative diocesane, regionali e nazionali senza alcuna espressione di voto.

6.3.1. Per la nomina del presidente diocesano il consiglio diocesano elegge una terna di candidati da sottoporre al vescovo, seguendo la procedura indicata dall'articolo 10 del regolamento nazionale.

6.3.2. Il numero dei componenti la presidenza è fissato dal consiglio diocesano in relazione alla situazione associativa ed ecclesiale. Fanno parte della presidenza diocesana: n. 2 responsabili per il settore adulti, n. 2 responsabili per il settore giovani, n. 1 rappresentante per l'ACR.

La presidenza, col parere favorevole del consiglio diocesano, può cooptare al suo interno altri responsabili senza diritto di voto, per lo svolgimento di specifiche funzioni (formazione, comunicazione, rappresentanza negli organismi pastorali, ...).

7. La partecipazione all'ACI nazionale e il collegamento regionale

E' compito della presidenza e del consiglio diocesano curare i rapporti con l'AC nazionale e con il collegamento regionale, recependone le indicazioni, confrontandosi e proponendole a livello diocesano e parrocchiale, offrendo un'attiva collaborazione alla formulazione della proposta nazionale e regionale dell'associazione, promuovendo e collaborando alle iniziative, contribuendo con la riflessione e la messa in comune delle esperienze alla elaborazione di percorsi comuni, sussidi e strumenti formativi, partecipando ai momenti assembleari per eleggere i responsabili ed elaborare le linee comuni dell'associazione.

L'AC diocesana accoglie e promuove le attività del Forum internazionale di AC e collabora ai progetti internazionali proposti dall'associazione nazionale.

8. La figura giuridica dell'AC diocesana - La gestione amministrativa ed economica dell'AC diocesana

La gestione amministrativa ed economica è responsabilità della presidenza diocesana, che la esercita in forma collegiale ed in particolare attraverso l'opera dell'amministratore.

La presidenza diocesana nomina un **comitato per gli affari economici** per sostenere il lavoro dell'amministratore, individuando persone competenti idonee a fornire gli opportuni consigli.

La presidenza diocesana presenta un bilancio annuale che sottopone al consiglio diocesano per l'approvazione.

9. Rappresentanza e sede

L'AC diocesana di AREZZO – CORTONA - SANSEPOLCRO è rappresentata dalla presidenza diocesana in carica, costituita secondo le indicazioni statutarie e le specificazioni contenute nel presente atto normativo.

Il rappresentante legale è il presidente diocesano in carica.

La sede dell'AC diocesana è fissata in AREZZO Via Ricasoli, 3.

10. Approvazione e modifica dell'atto normativo

Il presente atto normativo può essere modificato dall'assemblea diocesana, validamente costituita con la presenza dei due terzi degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto. Le modifiche debbono essere confermate dal consiglio nazionale.

In conformità con l'articolo 21 dello statuto dell'associazione nazionale, il presente atto normativo è stato approvato dalla assemblea diocesana celebrata a AREZZO il 23 GENNAIO 2005.

Il presente Atto Normativo diventa operante dal 17 marzo 2006 data dell'approvazione da parte del Consiglio diocesano che ha accolto le modifiche richieste dal Consiglio Nazionale nella seduta del 14 gennaio 2006.

_____.